

ICS s.r.l.
Informazione – Consulenza – Servizi
Via Dei Prati, 31 – BOVEZZO
P. I. 03601860178
Tel. - Fax 030/2000484 – Cellulare 328/2141282

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PRESENTI
NELL'EDIFICIO UTILIZZATO DALLA
SCUOLA STATALE DELL'INFANZIA ALBERT EINSTEIN
VIA FOSCOLO
RIVOLTELLA (BS)**

05/09/2018	SCARINZI Roberto
Data Sopralluogo	Elaboratore

REVISIONI DEL PIANO DELLA SICUREZZA

Revisione numero	Data certa	Oggetto della revisione	Firma Dirigente scolastico	Firma Medico Competente	Firma RLS	Firma RSPP
21	12/09/2018	Aggiorna mento del DVR ai sensi del D.Lgs 81/08				

INDICE

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	5
2. MODALITÀ OPERATIVE	6
3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO	8
4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
4.1INTERVENTI DI PREVENZIONE	9
4.2PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
5. DATI GENERALI	10
6. DATI GENERALI DELL'EDIFICIO	11
7. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALL'AMBIENTE DI LAVORO	12
8. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	13
9. MISURE GENERALI	14
9.1DIMENSIONI DEI LOCALI	14
9.2RADON	14
9.3INTERVENTI DI ORDINE VARIO	14
9.4DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA	15
10.MISURE DI PREVENZIONE INCENDI	16
10.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO	16
10.2 INDIVIDUAZIONE DEI LIVELLI DI RISCHIO	16
10.3 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA	22
10.4 SEPARAZIONI	23
10.5 COMPARTIMENTAZIONE	23
10.6 PIANO DI EVACUAZIONE	23
10.7 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE	23
10.8 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO	24
10.9 VIE DI ESODO	24
10.10 SEGNALETICA	27
10.11 ESTINTORI	27
10.12 RETE IDRANTI	28
10.13 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	28
10.14 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO	29
10.15 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI	29
11.SERVIZI GENERALI	30
11.1 SERVIZI IGIENICI	30
11.2 LAVABI	30
11.3 PULIZIE	30

12.SEZIONI ALA NUOVA	31
12.1 SEZIONI ALA VECCHIA	32
13.SALONE GIOCHI	33
14.LOCALE BIDEI	33
15.LABORATORIO SCIENTIFICO	34
16.AULA DI ACCOGLIENZA	34
17.MENSA	35
18.CENTRALE TERMICA	36
19.IMPIANTO ELETTRICO GENERALE	37
20.IMPIANTO DI TERRA	38
21.IMPIANTO FOTOVOLTAICO	38
22.PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI	39
23.NORME DI ESERCIZIO	39
24.RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE	40

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- ↳ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
 1. all'ambiente di lavoro
 2. agli impianti tecnologici installati
 3. alle apparecchiature, attrezzature, sostanze e agenti biologici utilizzati
 4. alle attività svolte
- ↳ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- ↳ Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- ↳ Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- ↳ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- ↳ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore
- ↳ In mancanza di norme, valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

2. MODALITÀ OPERATIVE

RISCHI CORRELATI ALL'EDIFICIO, AGLI IMPIANTI, ALLE ATTREZZATURE ED ALLE SOSTANZE

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine, le attrezzature, le sostanze e gli agenti biologici utilizzati.

L'analisi di quanto sopra esposto è stata attuata mediante la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici adottando i seguenti procedimenti.

VERIFICA DOCUMENTALE

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche dell'immobile, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature, delle sostanze e degli agenti biologici utilizzati nelle attività svolte al fine di:

- individuare i documenti la cui elaborazione è prescritta da norme vigenti (es. C.P.I., dichiarazioni di conformità/rispondenza relative ad impianti installati, denuncia impianti, verbali di verifica periodica rilasciati dagli organi di vigilanza e/o da ditte/professionisti incaricati, ...)
- verificare che copia di tali documenti sia archiviata presso l'istituto, che in ciascun documento sia presente la data di redazione/sottoscrizione e che il documento si riferisca in modo esplicito all'impianto/struttura ecc. oggetto di verifica
- verificare che il documento sia sottoscritto da soggetto abilitato/autorizzato
- verificare che le norme di riferimento richiamate siano congruenti all'oggetto
- verificare che ci sia coerenza fra le norme di riferimento ed il contenuto

- predisporre l'elenco dei documenti mancanti/carenti per chiederne copia all'ente locale competente
- verificare la coerenza fra quanto indicato nella documentazione e lo stato di fatto (sopralluogo)

SOPRALLUOGHI

I sopralluoghi, hanno lo scopo di:

- ispezionare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono,
- verificare la coerenza fra lo stato di fatto, le norme di riferimento e/o la documentazione acquisita nella verifica documentale al fine di individuare i provvedimenti da adottare per conformarsi alle norme vigenti e/o per realizzare un livello di sicurezza accettabile.

RISCHI CORRELATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative ne è stata effettuata l'analisi al fine di:

- individuare le attività svolte, le rispettive modalità di esecuzione, le attrezzature utilizzate,
- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività e l'ambiente in cui sono svolte,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),
- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale,

- individuare il personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria,
- definire il contenuto della formazione e informazione di base del personale.
- definire il contenuto della formazione, informazione e addestramento del personale con incarichi specifici (addetti emergenza, pronto soccorso, preposti, ecc.).

3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di pronto soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale, dei preposti e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso);
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio (circolari);
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico - economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ interventi con priorità **1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ interventi con priorità **2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ interventi con priorità **3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ interventi con priorità **4**

5. DATI GENERALI

In data 5 settembre 2018 il sig. SCARINZI Roberto della Società **ICS** s.r.l., alla quale il Dirigente scolastico, ha affidato l'incarico di RSPP ha svolto il sopralluogo presso l'immobile utilizzato dalla scuola dell'infanzia in via Foscolo a Rivoltella per aggiornare il documento di valutazione dei rischi ai sensi del comma 3 dell'articolo 29 del Decreto legislativo 81/08.

Al sopralluogo erano presenti il Dirigente scolastico, la DSGA, il Medico Competente.

I dati relativi al numero dei dipendenti, dei docenti e degli studenti presenti nel complesso scolastico sono stati forniti dalla Direzione dell'istituto comprensivo.

La scuola dell'infanzia è frequentata da 151 alunni, 18 insegnanti, 4 collaboratori scolastici e 3 addetti al servizio mensa, pertanto ai sensi del Decreto 26/08/1992 la scuola è classificabile come tipo "1".

La presente relazione è stata ultimata in data 12 settembre 2018.

6. DATI GENERALI DELL'EDIFICIO

Tipologia dell'edificio:	scuola statale dell'infanzia
Sede (Comune):	Rivoltella
Indirizzo:	Via Foscolo
Anno di costruzione:	tra il 18/12/1975 ed il 26/8/1992
Proprietario:	Comune di Desenzano del Garda
Destinazione degli ambienti di lavoro:	aule
Numero delle persone presenti:	173
Edificio confinante con altri fabbricati:	no
Numero di piani fuori terra:	1
Numero di piani seminterrati:	0

7. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALL'AMBIENTE DI LAVORO

L'individuazione e la valutazione dei rischi, i provvedimenti di prevenzione e di protezione successivi si riferiscono ai pericoli la cui fonte è identificata nell'ambiente, negli impianti tecnologici installati, nelle apparecchiature e attrezzature utilizzati, rispetto ai quali è stata verificata la conformità alle varie norme specifiche in vigore che stabiliscono i provvedimenti e le precauzioni da adottare per considerare accettabile il rischio.

Principali norme di riferimento:

D.Lgs. 81/08

L. 46/90

D.M. 10/03/1998

Norme di prevenzione incendi

Norme tecniche (UNI - CEI – ecc.)

Regolamento di Igiene locale

Regolamento edilizio (RE).

8. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 (Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato "in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori" e prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) "aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione ”.

Il presente documento sarà aggiornato ogni anno previa raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo, per tenere conto delle misure di prevenzione e di protezione adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico:

- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in laboratorio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI – ecc.).

9. MISURE GENERALI

9.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'articolo 6 del DPR 303/56 come modificato dal Titolo II del Decreto legislativo 81/08 (Allegato IV).

9.2 RADON

Nell'edificio scolastico non sono presenti ambienti ubicati a piani interrati o seminterrati utilizzati in modo frequente dal personale o dagli alunni. Pertanto come riportato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano non è necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon.

9.3 INTERVENTI DI ORDINE VARIO

Si segnalano rigonfiamenti del rivestimento della pavimentazione in diversi punti dell'edificio.

Il rivestimento dell'armatura di ferro della pensilina posta sopra l'ingresso lato pulmino si sta staccando in alcuni punti.

Il muretto lato destro entrando del parcheggio riservato alle insegnanti non è chiaramente visibile ed è già successo che alcune insegnanti siano finite sul muretto con la propria vettura.

Nell'aula utilizzata per il senso motorio, filtra ancora acqua piovana.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Eliminare le cause dei rigonfiamenti del rivestimento della pavimentazione in diversi punti dell'edificio. [Priorità 2]

Ripristinare il cemento copri ferro della pensilina lato ingresso pulmino per evitare l'ossidazione dell'armatura ed il distacco di pezzetti di cemento. [Priorità 2]

Eliminare o evidenziare meglio il muretto lato destro entrando nel parcheggio riservato alle insegnanti. [Priorità 2]

Eliminare le infiltrazioni d'acqua piovana nell'aula utilizzata per il senso motorio, che si sono riproposte dopo l'intervento del Comune. [Priorità 2]

9.4 DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Il Comune con lettera protocollo n. 9.663 del 13 marzo 2008 ha consegnato alla Direzione della scuola i seguenti documenti:

- dichiarazione di conformità dell'impianto antincendio;
- dichiarazione di conformità dell'impianto di allarme;
- dichiarazione di agibilità della scuola;
- certificato di collaudo statico;
- verifica dell'impianto di messa terra – anno 2004.

Il Comune ha segnalato di aver già inviato i Documenti di seguito richiesti ed ha dato disponibilità per la consultazione degli stessi presso gli uffici del Comune:

- certificato di idoneità sismica;
- certificato di idoneità igienico – sanitaria.

documentazione indicata negli specifici capitoli del documento di valutazione dei rischi relativi agli impianti tecnologici (esempio: impianto di terra, impianto elettrico, impianto di riscaldamento, ecc.).

Il Comune ha comunicato di aver affidato i controlli periodici degli impianti tecnologici a Ditte specializzate.

10. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

10.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

LOCALI NON SOTTOPOSTI AL CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO (DM 16/2/82)

Il carico di incendio dei locali utilizzati come aule è costituito da carta e dai materiali di arredo.

Le sostanze combustibili presenti sono a basso tasso di infiammabilità, le condizioni locali e di esercizio offrono scarsa possibilità di sviluppo di principio di incendio e la probabilità di propagazione dello stesso è limitata.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività ed è custodito lontano dalle vie di esodo.

10.2 INDIVIDUAZIONE DEI LIVELLI DI RISCHIO

Con riferimento alle misure adottate o che saranno adottate - descritte nei paragrafi precedenti ed in capitoli specifici - sulla base dei criteri stabiliti dall'allegato I del D.M. 10/03/1998 i locali presentano i seguenti livelli di rischio:

Ambienti didattici: livello di rischio **BASSO**

Centrale termica con potenza termica superiore a 100.000 kCal/h:

livello di rischio **MEDIO**

La individuazione delle misure di prevenzione incendi relative alle vie di uscita, ai sistemi di rivelazione ed allarme ed ai mezzi di estinzione degli ambienti didattici fa riferimento alla classificazione del livello di rischio ed a quanto stabilito dal D.M. 10/3/98.

Considerato che il riscaldamento dell'edificio è realizzato mediante una caldaia esterna all'edificio; tenuto conto che il carico di incendio è costituito prevalentemente dagli arredi scolastici e dai sussidi didattici; tenuto conto che al Comune è stato chiesto di verificare periodicamente l'impianto elettrico e l'impianto di messa a terra ed

è stato chiesto di certificare che l'edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche; considerato che al Comune sono state segnalate le misure da adottare in conformità del DM 10 marzo 1998 e del DM 26 agosto 1992 e, tenuto altresì conto che ad ogni persona che opera nella scuola sono state impartite disposizioni ed assegnati compiti per la gestione delle emergenze e che ogni anno vengono eseguite le prove di evacuazione, il rischio di incendio residuo può essere considerato **accettabile**.

Sulla base delle indicazioni riportate negli allegati I, II e IX del DM 10 marzo 1998 (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro) la classificazione del livello di rischio, le cause ed i pericoli di incendio individuabili all'interno della scuola, l'identificazione dei lavoratori esposti e le singole misure adottate per prevenire gli incendi nei locali sottodescritti sono riassunte nella tabella seguente.

Locale	Livello di rischio	Cause e pericolo d'incendio	Persone esposte	Misure per prevenire gli incendi adottate dalla scuola
Locali didattici Corridoi Locali ad uso collettivo	MEDIO	deposito di sostanze facilmente combustibili in luogo non idoneo o la loro manipolazione senza le dovute cautele	Alunni Personale Docente e non docente	Il quantitativo di materiale combustibile è limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività ed è tenuto lontano dalle vie d'esodo. Il personale è stato informato della proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono causare il rischio incendio. I materiali di pulizia sono tenuti in appositi ripostigli o armadi chiusi a chiave.

		Presenza della documentazione cartacea, rifiuti o altro materiale combustibile (arredi e tendaggi) che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente. Inadeguata pulizia delle arre di lavoro.		I rifiuti, documentazioni varie o altro materiale combustibile non viene mai depositato, neanche in via temporanea, lungo le vie d'esodo o dove possono entrare in contatto con sorgenti di innesco. Per evitare l'accumulo di rifiuti si provvede alla loro rimozione giornaliera e successivo deposito all'esterno dell'edificio.
		Negligenza relativamente all'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore		All'interno di tutti i locali è stato imposto il divieto di fumare; è stato proibito di usare fiamme libere; è stato vietato l'uso di apparecchi generatori di calore.

		Uso di impianti elettrici e di eventuali attrezzature didattiche elettriche. Presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate Riparazione o modifica di impianti elettrici effettuati da persone non qualificate. Utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili (stufette con resistenze a vista; fornelli ecc.).		Gli impianti sono stati realizzati a regola dell'arte e sono dotati di messa a terra (le anomalie vengono segnalate all'Ente locale proprietario dell'immobile). Il personale è stato informato sul corretto uso delle attrezzature elettriche utilizzate nelle aule e sull'utilizzo degli impianti elettrici. Le riparazioni elettriche sono eseguite esclusivamente da personale competente e qualificato. E' stato vietato l'uso di stufette e fornelli.
		Inadeguata formazione del personale sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose,		Il personale docente e non docente è stato formato ed informato sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose.

		Negligenza degli addetti alla manutenzione (incaricati dall'Ente locale proprietario dell'immobile)		Alle persone, ditte o artigiani che entrano nella scuola per manutenzione viene consegnata una lettera con i divieti (es. non ostruire le vie d'esodo); viene inoltre illustrato il piano di evacuazione, chi sono gli addetti antincendio; le norme comportamentali da seguire; le persone da avvisare.
--	--	---	--	--

E' presente il C.P.I. per le attività n.67 e n. 74 del D.P.R. n.151 del 1/08/2011 con scadenza 7 maggio 2018.

10.3 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA

Ad alcune persone che operano nella scuola sono stati affidati i seguenti incarichi:

- emissione dell'ordine di evacuazione;
- controllo delle operazioni di evacuazione;
- chiamata soccorsi ed intercettazione dell'alimentazione elettrica e del combustibile;
- controllo periodico degli estintori;
- controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita.

Sono stati nominati e formati gli addetti alla prevenzione e lotta incendio.

Sono stati nominati e formati gli addetti al primo soccorso.

Presso la segreteria della Direzione dell'istituto comprensivo sono conservate le lettere con le quali si è proceduto alla assegnazione degli incarichi e gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione del personale incaricato della prevenzione incendio e del primo soccorso.

Promemoria per il Dirigente scolastico

Qualora per effetto della mobilità del personale non fossero presenti gli addetti alla prevenzione incendio ed al primo soccorso in numero tale da garantire la presenza sempre di una persona addestrata nell'intero arco della giornata lavorativa, dovranno essere nominati e formati nuovi addetti. Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge. Durata e contenuti del corso di formazione per la prevenzione incendi sono regolamentati dal DM 10 marzo 1998; ***Inoltre gli addetti antincendio devono partecipare ad un corso di aggiornamento di durata pari 5 ore (3 di esercitazioni pratiche e 2 di aula, ai sensi dell'allegato alla nota del Dipartimento VVF _ DCFORM, prot. n. 5987 del 23 febbraio 2011).*** Durata e contenuti della formazione degli addetti al primo soccorso sono stabiliti dal DM n. 388 del 3 febbraio 2004; la parte pratica del corso va ripetuta ogni tre anni.

10.4 SEPARAZIONI

La scuola è separata da altri fabbricati e non ha comunicazioni con locali destinati ad altre attività.

10.5 COMPARTIMENTAZIONE

La compartimentazione dell'edificio non è richiesta in quanto la scuola ha una superficie complessiva inferiore a 6000 m².

10.6 PIANO DI EVACUAZIONE

La scuola dispone di un piano di evacuazione.

Nei locali sono installate le planimetrie con indicato il percorso di esodo. Ogni anno sono eseguite le prove di evacuazione.

10.7 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE

La Direzione dell'istituto comprensivo ha predisposto documenti informativi con l'indicazione dei compiti che devono essere assolti dagli insegnanti, dagli alunni, dai collaboratori scolastici; ha inoltre predisposto il piano di emergenza ed ha fornito al personale le indicazioni comportamentali per fare fronte alla emergenza incendio e terremoto. Inoltre la Direzione ha segnalato ai collaboratori scolastici i comportamenti da adottare durante la pulizia dei locali con l'utilizzo di prodotti chimici e per la movimentazione manuale dei carichi.

10.8 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO

Attualmente la scuola non dispone di un sistema di allarme incendio. Per dare il segnale di allarme vengono utilizzate trombe tipo stadio.

E' presente il C.P.I. per le attività **n.67** e n. 74 del D.P.R. n.151 del 1/08/2011.

10.9 VIE DI ESODO

Il numero massimo delle persone presenti è pari a 173.

Il luogo sicuro, dove gli alunni possono essere riuniti successivamente all'abbandono dell'edificio scolastico per incendio o altra calamità, deve essere individuato nel cortile della scuola.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il materiale combustibile è custodito lontano dalle vie di esodo.

10.9.1 USCITE DI SICUREZZA

La scuola dispone delle seguenti uscite di sicurezza

Sezioni – ogni sezione dispone di una uscita di sicurezza costituita da una porta larga 160 cm (80 + 80) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico. Il meccanismo di apertura delle uscite di sicurezza delle sezioni nuove è certificato CE ed è conforme alla norma UNI EN 1125; mentre il meccanismo di apertura delle uscite di sicurezza delle sezioni vecchie non è conforme e non è certificato CE.

Ingresso da via Giovanni XXIII – è costituito da una porta a due battenti larga 160 cm (80 + 80) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico; il meccanismo di apertura non conforme e non è certificato CE.

Ingresso da via Foscolo – è costituito da una porta a due battenti larga 170 cm (85 + 85) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico; il meccanismo di apertura è conforme alla Norma UNI EN1125 ed è certificato CE.

Uscita su cortile posteriore - è costituito da una porta a due battenti larga 170 cm (85 + 85) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico; il meccanismo di apertura è conforme alla Norma UNI EN1125 ed è certificato CE.

Le uscite sono segnalate.

La sala accoglienza dispone di n. 2 uscite di sicurezza

La mensa dispone di proprie uscite di sicurezza descritte nello specifico capitolo.

Il numero, la larghezza il sistema ed il verso di apertura delle uscite di sicurezza è conforme ai punti 5.2; 5.3 e 5.6 dell'Allegato tecnico al DM 26/08/1992.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Dispositivi non conformi a quanto stabilito dal D.M. D.M. 3/11/2004

I dispositivi di apertura delle porte, che immettono su luogo sicuro o su percorsi di esodo, di ambienti e locali utilizzabili da più di 9 persone contemporaneamente, dovevano essere adeguati a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 (G. U. N. 271): in caso di rottura del dispositivo, in caso di sostituzione della porta, comunque entro il 18 febbraio 2013,

10.9.2 ATRIO E CORRIDOI

Il massimo affollamento è di 177 persone.

I corridoi e l'atrio sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (punto 5.1 dell'Allegato tecnico al DM 26 agosto 1992).

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti e soffitto non sono rivestiti di materiale combustibile; il pavimento è rivestito di linoleum. Non sono presenti rivestimenti in legno.

E' stata installata la segnaletica di sicurezza.

Sono installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Lungo il percorso d'esodo sono posizionati estintori portatili a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A 183 B, C. Gli estintori sono verificati semestralmente e la loro ubicazione è segnalata.

E' stata realizzata la rete idrica antincendio mediante l'installazione all'esterno dell'edificio di idranti UNI 45, posizionati in modo da potere raggiungere tutti i locali con il getto dell'acqua. Gli idranti sono segnalati e verificati ogni sei mesi.

Attorno ai caloriferi è stata applicata una idonea protezione.

10.10 SEGNALETICA

E' stata installata la segnaletica con l'indicazione del percorso d'esodo, l'ubicazione degli idranti e degli estintori è segnalata.

Sulla porta del locale caldaia è stata installato il cartello con il divieto di accesso a non addetti ai lavori e con il divieto di utilizzo di fiamme libere.

La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal Titolo V del Decreto legislativo 81/08.

10.11 ESTINTORI

Lungo il percorso d'esodo sono posizionati estintori portatili a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A 183 B, C. Gli estintori sono verificati semestralmente e la loro ubicazione è segnalata.

Nel locale caldaia è installato un estintore a polvere omologato, verificato, segnalato e con capacità di estinzione pari a 34 A, 183 B, C.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Promemoria - In ottemperanza a quanto stabilito da D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) aggiornare il contratto con la ditta incaricata in modo tale che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli estintori vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994 edizione gennaio 2013.

Ulteriori indicazioni dettagliate relative al numero ed al tipo di estintori da installare sono riportate nei successivi Capitoli relativi a specifici ambienti.

Misure a carico del Dirigente scolastico

Annotare l'esito della verifica semestrale sul registro antincendio.

[Priorità 3]

10.12 RETE IDRANTI

E' stata realizzata la rete idrica antincendio mediante l'installazione all'esterno di idranti UNI 45. Gli idranti sono posizionati in modo da potere raggiungere tutti i locali con il getto dell'acqua; la loro ubicazione è segnalata e sono verificati ogni sei mesi. La lancia ha il getto regolabile. Il Comune ha consegnato alla Direzione della scuola la dichiarazione di conformità dell'impianto antincendio.

E' presente il C.P.I. per le attività n.67 e n. 74 del D.P.R. n.151 del 1/08/2011.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Promemoria - Definire con la ditta incaricata della verifica semestrale degli idranti un contratto che preveda che la verifica e la manutenzione periodica degli stessi avvenga in conformità alla norma UNI – EN 671/3. [Priorità 3]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Annotare l'esito della verifica semestrale sul registro dei controlli periodici. [Priorità 3]

10.13 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

Nei corridoi, nelle sezioni, nel salone, nella sala accoglienza e nella mensa sono installati apparecchi di illuminazione di sicurezza.

E' presente il C.P.I. per le attività n.67 e n. 74 del D.P.R. n.151 del 1/08/2011.

10.14 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Il pavimento dei locali è rivestito in linoleum. Il soffitto della sala mensa è realizzato con travi a vista.

E' presente il C.P.I. per le attività n.67 e n. 74 del D.P.R. n.151 del 1/08/2011.

Promemoria per l'Ente locale

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati secondo quanto stabilito dall'articolo 3.1 del D.M. 26/8/92. [Priorità 2]

10.15 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

La scuola, in quanto frequentata da più di 100 persone deve disporre del certificato di prevenzione incendi per l'attività n. 67 del DPR 151 del 1/08/2011.

Poiché la caldaia che alimenta l'impianto di riscaldamento ha una potenza termica maggiore di 100.000 kCal/h, la scuola deve disporre del certificato di prevenzione incendi (CPI) per l'attività n. 74 del DPR 151 del 1/08/2011.

Come prescritto dal comma 2 dell'articolo 6 del DPR n. 151 del 1/08/2011 è stato predisposto il registro sul quale sono annotati i controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature ed impianti antincendio, la formazione ed informazione del personale e l'esito delle esercitazioni antincendio.

E' presente il C.P.I. per le attività n.67 e n. 74 del D.P.R. n.151 del 1/08/2011 con scadenza 7 maggio 2018.

Promemoria per l'Ente locale

Provvedere al rinnovo del C.P.I. [Priorità 3]

11. SERVIZI GENERALI

11.1 SERVIZI IGIENICI

La scuola dispone di servizi igienici, separati per uomini e donne, in numero adeguato rispetto a quanto previsto dal Decreto 18 dicembre 1975 (3 tazze per sezione).

I servizi igienici sono dotati di finestre apribili.

11.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente adeguati ai sensi del punto 1.13 dell'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08.

11.3 PULIZIE

Le pulizie sono adeguate. Le pulizie sono svolte dal personale dipendente della scuola.

12. SEZIONI ALA NUOVA

Nell'ala nuova sono state realizzate n. 3 sezioni.

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre. I vetri delle finestre hanno caratteristiche di sicurezza. Sono affisse tende regolabili tipo veneziana.

Ogni sezione è servita da una porta larga 80 cm che si apre nel senso contrario all'esodo; inoltre in ogni sezione è stata realizzata una uscita di sicurezza costituita da una porta larga 160 cm (80 + 80) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico. Il meccanismo di apertura è certificato CE ed è conforme alla norma UNI EN 1125..

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Il pavimento è rivestito di linoleum.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le sezioni dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Nelle sezioni non sono installati gli apparecchi di illuminazione di emergenza.

I caloriferi sono dotati di protezione.

Gli arredi sono disposti in modo da ostacolare l'esodo.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività ed è custodito lontano dalle vie di esodo.

12.1 SEZIONI ALA VECCHIA

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre. I vetri delle finestre hanno caratteristiche di sicurezza. Sono affisse tende regolabili tipo veneziana.

Ogni sezione è servita da una porta larga 80 cm che si apre nel senso contrario all'esodo; la lastra di vetro posta alla sommità della porta è stata sostituita con materiale non frangibile.

In ogni sezione è stata realizzata una uscita di sicurezza costituita da una porta larga 160 cm (80 + 80) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico. Il meccanismo di apertura è certificato CE ed è conforme alla norma UNI EN 1125.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile. Il pavimento è rivestito di linoleum. Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le sezioni dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Nelle sezioni sono stati installati gli apparecchi di illuminazione di emergenza.

I caloriferi sono dotati di protezione.

Gli arredi sono disposti in modo da ostacolare l'esodo; alcuni arredi presentano spigoli vivi.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività ed è custodito lontano dalle vie di esodo.

Misure a carico dell'Ente locale
Programmare la sostituzione degli arredi che presentano spigoli. [Priorità 2]

13. SALONE GIOCHI

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre. I vetri delle finestre hanno caratteristiche di sicurezza. Sono affisse tende regolabili tipo veneziana.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile. Il pavimento è rivestito di linoleum. Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le prese elettriche sono integre e sono munite di alveoli protetti.

Sono installati gli apparecchi di illuminazione di emergenza.

Nel salone sono posizionati n. 2 estintori a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A, 183 B, C.

14. LOCALE BIDEELLI

Nella parete che separa il locale utilizzato dai collaboratori scolastici dal laboratorio scientifico si è formata una crepa, che non ha compromesso la stabilità della parete visibile da entrambe le facciate della parete,

15. LABORATORIO SCIENTIFICO

L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre. I vetri delle finestre hanno caratteristiche di sicurezza. Sono affisse tende regolabili tipo veneziana.

La porta è larga 80 cm e si apre nel senso contrario all'esodo.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile. Il pavimento è rivestito di linoleum. Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti.

E' stato installato un apparecchio di illuminazione di emergenza.

I caloriferi sono dotati di protezione.

16. AULA DI ACCOGLIENZA

L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre. I vetri delle finestre hanno caratteristiche di sicurezza. Sono affisse tende regolabili tipo veneziana.

La porta è larga 80 cm e si apre nel senso contrario all'esodo.

Sono presenti due uscite di sicurezza larghe 160 cm (80 + 80) che si aprono verso l'esodo con maniglione antipanico. Il meccanismo di apertura non è certificato CE e non è conforme alla norma UNI EN 1125.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile. Il pavimento è rivestito di linoleum. Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti.

E' stato installato un apparecchio di illuminazione di emergenza.

I caloriferi sono dotati di protezione.

17. MENSA

Il locale è utilizzato da 199 persone ed ha un superficie pari a circa 220 m²..

La sala mensa dispone di n. 4 uscite di sicurezza larghe 160 cm (80 + 80) che si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipánico. Il dispositivo di apertura delle uscite di sicurezza è certificato CE ed conforme alle norme UNI EN 1125. Le uscite di sicurezza sono segnalate. Il numero e la dimensione delle uscite di sicurezza sono adeguati al numero delle persone che utilizzano la mensa.

Sono installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Le pareti non sono ricoperte in materiale combustibile. Il pavimento è rivestito di linoleum ed il soffitto è stato realizzato con travi di legno a vista.

Le prese elettriche sono integre e sono munite di alveoli protetti.

E' posizionato un estintore portatile a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A, 183 B, C.

Il personale della mensa dispone di spogliatoio e bagno riservati.

Il locale cucina è annesso alla mensa e serve per il porzionamento dei pasti e per la pulizia delle stoviglie.

Le prese elettriche sono di tipo industriale ed hanno caratteristiche IP 55.

18. CENTRALE TERMICA

Il locale è ubicato al piano terra e vi si accede dall'esterno tramite una porta che si apre verso l'esodo priva di congegno di autochiusura.

L'impianto elettrico è del tipo a tenuta con grado di protezione IP44; nelle zone a ventilazione impedita non sono installati componenti elettrici.

La superficie di aerazione è pari a 2 m² ed è conforme a quanto stabilito dal DM 12/4/96 (Par. 4.1.2).

E' installata la valvola di intercettazione del combustibile, segnalata.

All'esterno del locale è installato l'interruttore elettrico generale, segnalato.

Sulla porta di ingresso c'è il cartello indicante il divieto di accesso e di usare fiamme libere.

L'impianto termico è dotato dei dispositivi di protezione e di sicurezza.

E' presente un estintore omologato avente capacità estinguente pari a 34 A, 183 B, C verificato semestralmente.

Nel locale caldaia è presente il libretto di centrale.

Sono installati i dispositivi di sicurezza, protezione e controllo previsti dalle norme di cui alla Raccolta R ed è presente la seguente documentazione.

- progetto redatto da professionista abilitato;
- dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta installatrice;
- copia delle richieste (compreso gli allegati RR e RD) e dei verbali rilasciati dall'ISPESL.: approvazione progetto e verifica di conformità;
- verbali di verifica quinquennale dell'ASL.
- E' presente il C.P.I. per le attività n. 74 del D.P.R. n.151 del 1/08/2011.

19. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Il contatore, le protezioni elettriche generali ed il quadro elettrico sono installati nel locale adibito a lavanderia.

A monte dell'impianto è installato un interruttore magnetotermico ed un interruttore differenziale da 0,5 A.

Sul quadro elettrico sono presenti i cartelli con l'indicazione di divieto di usare acqua in caso di incendio e di tensione pericolosa.

I componenti in vista (interruttori, prese, ecc.) sono integri.

Le prese elettriche dei locali hanno gi alveoli protetti.

I componenti di alcuni locali necessitano di manutenzione.

Il Comune nell'estate 2009 ha rifatto l'impianto elettrico, installato gli apparecchi di illuminazione di sicurezza in tutti i locali e sostituito gli apparecchi di illuminazione artificiale nell'ala vecchia.

Durante il sopralluogo è stata reperita la dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta che ha eseguito i lavori ai sensi della legge 46/90.

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti danneggiati, deteriorati o guasti.

[Priorità 1]

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o da parte di persone non competenti.

[Priorità 1]

20. IMPIANTO DI TERRA

Presso la Direzione della scuola è archiviato l'esito della verifica dell'impianto di messa a terra eseguita nel 2004. Il Comune ha comunicato di aver affidato i controlli periodici a Ditta specializzata.

Promemoria per l'Ente Locale

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). [Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio). [Priorità 2]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata.

[Priorità 3]

21. IMPIANTO FOTOVOLTAICO

E' stato installato l'impianto fotovoltaico. All'esterno degli accessi alla scuola non è indicato il valore in tensione dell'impianto. Il Comune ha affisso in prossimità del pulsante di sgancio dell'energia elettrica il cartello che indica la presenza dell'impianto



fotovoltaico

22. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

L'immobile non è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

A monte dell'impianto elettrico non sono installati scaricatori di tensione (SPD).

Misure da adottare a carico del Comune	[Priorità 1]
E' necessario affidare ad un tecnico abilitato l'incarico di valutare nuovamente se l'edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche e se l'impianto elettrico è protetto dalle sovratensioni, in conformità alla norma CEI EN 62305-2 del marzo 2013	

23. NORME DI ESERCIZIO

La Direzione scolastica deve concordare con l'Amministrazione Comunale le modalità organizzative per ottemperare a quanto prescritto dalle norme di esercizio descritte al Cap. 12 del DM 26/8/92. In particolare devono essere convenute le competenze relative all'attuazione di quanto previsto ai punti 12.1, 12.2, 12.3, 12.5, 12.6, 12.7, 12.8, 12.9, 12.10 (vedere verbale riunione del 19 dicembre 2003).

Al riguardo è stata inviata al Comune l'intesa raggiunta dall'A.N.C.I. Lombardia e l'Ufficio scolastico Regionale in data 12/07/2004 per essere sottoscritta.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale	[Priorità 1]
Sulla base degli accordi convenuti con la Direzione scolastica adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.	
Misure a carico del Dirigente scolastico	[Priorità 1]
Sulla base degli accordi convenuti con l'Amministrazione comunale adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.	

24. RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE

ADEMPIMENTI	PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DA PARTE DEL COMUNE
Interventi di ordine vario - Eliminare le cause dei rigonfiamenti del rivestimento della pavimentazione in diversi punti dell'edificio. Eliminare le infiltrazioni d'acqua piovana nell'aula utilizzata per il senso motorio. Ripristinare il cemento copri ferro della pensilina lato ingresso pulmino per evitare l'ossidazione dell'armatura ed il distacco di pezzetti di cemento. Eliminare o evidenziare meglio il muretto lato destro entrando nel parcheggio riservato alle insegnanti.	
Arredi - Programmare la sostituzione degli arredi che presentano spigoli con altri muniti di angoli arrotondati. Nel frattempo la Direzione ha provveduto ad installare degli angolari arrotondati.	<i>Gli arredi verranno sostituiti al bisogno con altri aventi spigoli stoncati.</i>
I dispositivi di apertura delle porte che immettono su luogo sicuro o su percorsi di esodo, di ambienti e locali utilizzabili da più di 9 persone contemporaneamente, dovevano essere adeguati a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004: in caso di rottura del dispositivo, in caso di sostituzione della porta, comunque entro il 18 febbraio 2013.	<i>E' in corso la sostituzione a scaglioni dei maniglioni antipanico non a norma utilizzati negli edifici pubblici di proprietà del Comune.</i>
Scariche atmosferiche - E' necessario affidare ad un tecnico abilitato l'incarico di valutare nuovamente se l'edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche e se l'impianto elettrico è protetto dalle sovratensioni, in conformità alla norma CEI EN 62305-2 del marzo 2013.	

Impianto fotovoltaico - Consegnare alla direzione dell'istituto comprensivo copia della dichiarazione di conformità dell'impianto fotovoltaico.	
DUVRI (promemoria) - segnalare preventivamente alla Direzione l'affidamento di lavori, da eseguire presso la sede scolastica, ad imprese, ditte o artigiani. La segnalazione dovrà essere accompagnata dal DUVRI (documento unico di valutazione dei rischi da interferenze) per poterlo eventualmente integrare a maggiore tutela della salute e della sicurezza degli alunni e dei dipendenti della scuola.	